

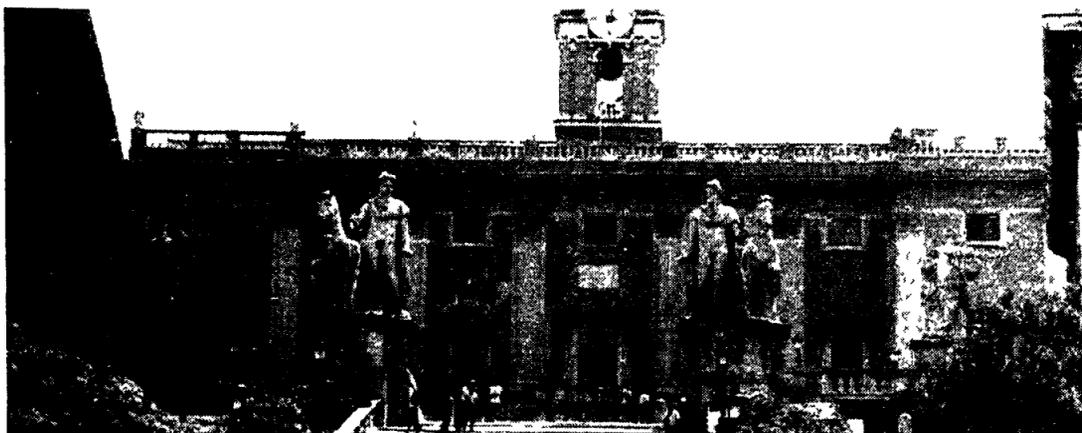
**NUOVA Y10** è facile acquistarla  
**1.200.000** Supervalutazione Vs usato su stima Quattroruote  
**rosati LANCIA**

# Roma

L'Unità - Martedì 20 aprile 1993

Kedazione  
 via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma  
 tel 69 996 282 - fax 69 996 290

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 17



La nuova giunta era già pronta battezzata in un vertice tenuto nello studio di Mammi Poi la notizia degli arresti e il primo cittadino annuncia: «Sciogliamo il Consiglio» ma il Psi lo «richiama» Tutto slitta a venerdì

Una veduta del Campidoglio a destra il capogruppo socialista al Comune Alberto Quadrana, sotto il titolo il sindaco Carraro



Sette arresti e due avvisi di garanzia Cadono Quadrana, psi Antinori, dc e Delle Fratte, psdi

## Ammanettato il Carraro-ter

### Un terremoto: il sindaco si dimette, poi ci ripensa

Le manette ai socialisti mandano a monte la resurrezione del Carraro-ter. Prima della notizia degli arresti, nello studio di Oscar Mammi, il sindaco e il candidato a vice Aurelio Misiti stavano concordando come presentarsi al Consiglio fissato per oggi e che è slittato a venerdì. Dc e Psi ancora contro lo scioglimento sperano in una soluzione. Pds e Verdi oggi firmano per il «Tutti a casa».

CARLO FIORINI

Franco Carraro e Aurelio Misiti, alle 9 di mattina hanno bussato alla porta dello studio di Oscar Mammi. Era l'incontro decisivo per resuscitare il Carraro-ter e sembrava proprio che fosse fatta. Poi la raffica di arresti che ha spazzato il Campidoglio e ha mandato tutto a monte. Da Milano i magistrati hanno fatto scattare le manette ai polsi dei politici che hanno incassato le mazzette Acea. Tutti a casa? Il sindaco lo ha annunciato alle dieci intervenendo a un convegno su Roma Capitale, ma poi piano piano mentre dalle urne referendane una clamorosa vittoria dei «Sì» sembrava accompagnare il «tutti a casa» montava invece tra i consiglieri capitolini la voglia di restare a tutti i costi.

Alberto Quadrana capogruppo del Psi capitolino in carcere. Sandro Natalini capogruppo alla provincia in carcere. Oscar Tortosa ex assessore socialista. Un avviso di garanzia. Franco Carraro fa da sé, dice basta sciogliere il consiglio subito. Ma a mezzogiorno a largo arenula il Psi si riunisce. C'è quello che resta del gruppo con i parlamentari romani Pans Dell'Unto (indagato) Agostino Mananetti (indagato) Raffaele Rotrotti (una r-

che sciogliere il consiglio». E pensare che prima della notizia degli arresti sembrava tutto fatto. Mammi aveva assicurato il proprio appoggio esterno alla giunta. Il pedisano Aurelio Misiti aveva accettato di fare l'esterno con la carica di vice sindaco e nel gruppo dc si stava già scaldando per fare l'assessore Luciano Di Pietrantonio. Poi la notizia degli arresti ha fatto saltare tutto.

Franco Carraro ieri pomeriggio quindi ha incontrato i laici dc e verdi e il Pds. Il consiglio comunale è stato fissato per venerdì prossimo. E pensare che il sindaco ieri mattina al convegno per Roma capitale aveva assicurato: «Non sarà un sindaco fantasma a celebrare il Natale di Roma». E invece sarà ancora lui a farlo a meno che non si ammali.

«Ormai non c'è più nulla da fare prima della riunione del consiglio depositeremo le firme per l'autoscioglimento», hanno affermato all'unisono ieri pomeriggio Oscar Mammi e Ennio Forcella. Dopo l'incontro con Carraro «Gli antipolitici sono contro lo scioglimento», ha invece affermato Cerina.

La dc e i superstiti socialisti non hanno invece intenzione di mollare e sperano che entro venerdì si riesca a trovare una soluzione che eviti lo scioglimento. Alla Regione invece la giunta ha formalizzato le dimissioni. «Un atto dovuto», ha detto il capogruppo Lionello Cosentino che ha proposto una svolta: un cambiamento di uomini e di programmi. La giunta presieduta da Pasetto era in carica dal settembre scorso ed era appoggiata da una maggioranza pentapartito.



## Un uomo scavalcato dagli eventi

FABIO LUPPINO

Una pièce teatrale sarebbe stata senz'altro più sfumata psicologicamente. La drammatica coincidenza tra un voto che presuppone (ma ancora non garantisce) una nuova stagione politica e il miserevole copione recitato da Carraro e la sua giunta ha in sé qualcosa di diabolico. Ma è tutt'altro che ammalatorio e impreveduto. Ciò che si è consumato ieri dà misura ad una politica (e usare questo termine è solo una semplificazione del linguaggio) fondata sul nulla. Il voto politico ha avuto una sua quantificazione. È enorme ma enorme è anche ciò che si dovrà colmare, e le attese che una città stremata ma ancora in piedi, ha per anni vanamente coltivato.

Carraro qualunque siano i tempi delle sue dimissioni è finito (o finirà) nell'oblio non per libera scelta, dopo quanto accaduto ieri. Si ritirerà dalla politica come aveva già annunciato ma non avrà il conforto del rimpianto altrui che molto aiuta quando la vita comincia a nutrirsi di ricordi. Il Vangelo ricorda all'uomo di fede che tutto ciò che ha gli è stato dato, è un dono di Dio. L'uomo di buona volontà modernamente il laico non dovrebbe avere diversa percezione dell'universo che gli sta intorno.

Carraro ha bruciato tutto la credibilità concessagli le attese riposte le occasioni di dare uno sbocco diverso alla crisi in Campidoglio. E anche la possibilità di uscire di scena più decorosamente. L'ex manager ex ministro tra poco ex sindaco ed ex politico dirà i non c'entro. Sta bene. Allora vuol dire e i fatti lo hanno drammaticamente confermato, che non è (non era) all'altezza del compito che gli era stato assegnato. Non si può governare una città complessa con le doti di un guardamacchine assonnato.

Franco Carraro, fuori dal Campidoglio, tornerà al golf, la stagione lo aiuta. Il commissario di governo (non si vede altra via qualsiasi altra cosa, ora somiglierebbe ad un papocchio al cubo) a questo punto diventa una sorta di termine regolatore. A lui il compito di radunare le macene amministrative e di non produrre altre. Per i partiti il tempo che c'è da qui alle elezioni non potrà essere prassi. Per non scomparire.

MARISTELLA IERVASI

Sette ordini di custodia cautelare e due avvisi di garanzia. Il ciclone tangenti si è nuovamente abbattuto sul Campidoglio facendo «il pieno» di vecchi e nuovi personaggi della politica capitolina. «Mani pulite» non ha risparmiato però il governo della Pisana (Regione Lazio) e la Provincia. In sono finiti in prigione il capogruppo socialista al Comune quello del consiglio provinciale e un dirigente dell'Inail (dc).

Antonio Delle Fratte socialista democratico. Nato a Pozzaglia Sabina (Rieti) 49 anni. Assessore regionale all'ambiente. Ha ricoperto incarichi pubblici come commissario dell'Acea e presidente dell'Annu. Azienda municipalizzata per la nettezza urbana. Alla Regione dal 1990 nella giunta precedente era assessore agli enti locali. Fedelissimo di Robinio Costi psdi.

Alberto Quadrana socialista. Ex assessore al tecnologia. Attuale capogruppo in Campidoglio nel mese di luglio dello scorso anno aveva preso il posto del suo compagno di partito Bruno Manno. Sandro Natalini, socialista 44 anni. Attuale capogruppo socialista alla Provincia e funzionario dell'Acetral. Ex assessore provinciale al commercio ed ex segretario della federazione romana del Psi.

Sergio Trandafillo, liberale. Attualmente segretario regionale del Psi. Bernardino Antinori, democristiano. Ex assessore al tecnologico è nato a Teramo ha 50 anni. Si è laureato in chimica pura all'Università di Roma.

«La Sapienza». È docente ordinario di chimica negli istituti tecnici statali. Sposato con due figli. È stato anche vicepresidente della Uil Rm 2. Nel '98 venne eletto consigliere della XIX Circoscrizione. In passato ha presieduto la VII commissione consultativa permanente. È entrato per la prima volta in Campidoglio come assessore nel 1985.

Pietro Nicolucci, 61 anni nato a Lanciano (Chieti) e residente a Roma. Ex consigliere di amministrazione dell'Acca per conto della Democrazia cristiana ed attuale dirigente dell'Inail.

Carlo Pasqualini, n. pubblico.

Oscar Tortosa socialista. Era ha ricevuto un avviso di garanzia dai giudici di Milano. 52 anni romano laureato in sociologia due figlie. È stato consigliere comunale dal 1981 al Carraro bis assessore al personale. Era delega che comprendeva anche la gestione dei vigili urbani come dipendente capitolino. Socialdemocratico sotto il governo di Signorillo ha mantenuto l'incarico di assessore alla nettezza. Uscito dal Movimento sociale ha formato il gruppo «Ritonda» con il consigliere De Piero Marigliani per cambio d'uso di aree verdi. L'ex assessore Lamberto Manenti (Pds) trovato con una «bustarella» e per una vicenda di appalti a Subiaco di cui era stato sindaco. L'attuale è invece il consigliere De Giampao lo Scoppa tangenti a Civita vecchia. Richiesta di rinvio per l'ex assessore all'ambiente Carmine Martelli per irregolarità a Guidonia di cui era sindaco.

Ed ecco i numeri del resto degli inquisiti nel Lazio. A VI terbo 7 8 a Rieti 18 a Latina 26 a Frosinone.

## La Regione travolta dai «vecchi» scandali

### «Se ne vanno: dietro solo terra bruciata»

Crolla la giunta regionale dopo l'arresto di Antonio Delle Fratte, assessore all'Ambiente, coinvolto in un'indagine dei giudici milanesi. Contrariamente a Carraro, che preferisce rimanere sempre in sella, Pasetto esce di scena. «Se non fosse intervenuta la magistratura - sostiene Lionello Cosentino, capogruppo pds - la giunta sarebbe caduta sotto il peso delle contraddizioni».

TOMMASO VERGA

Giuseppe Palotta psi, vicepresidente della giunta e assessore ai Trasporti raggiunto da un «avviso di garanzia». Antonio Delle Fratte psdi assessore all'Ambiente arrestato un ciclone investe la Regione Lazio. Stavolta un nuovo «caso Lucan» non sembra potersi riproporre anziché la solidarietà agli inquisiti. Giorgio Pasetto presidente della Pisana si dimette. «Le dimissioni sono necessarie - dice - quale contributo al chiarimento politico avviato già da tempo con la verifica programmatica ed accelerata dalla necessità di stabilire tempi e condizioni della riforma dell'istituto regionale. I provvedimenti delle autorità giudiziarie non investono epi-

odi e atti inerenti l'attività della giunta in carica. Tale decisione è comunque necessaria per favorire il dibattito di contenuti tra i gruppi politici del consiglio».

Novem mesi di travaglio e la giunta Dc Psi-Psdi-Pn-Pli è così travolta dalla questione morale una fine non gloriosissima per un esecutivo che si diceva innovatore della politica e del costume dell'ente.

«Ma la battaglia sulle nomine aveva già sgomberato il campo dagli equivoci sulla natura della giunta - dice Lionello Cosentino, neocapogruppo del Pds alla Pisana. Ha sostituito Danilo Collepardi eletto vicepresidente dell'Assemblea in luogo di Angiolo Marroni a

Dimissioni Pasetto: intervista al capogruppo Pds Cosentino

## La Regione travolta dai «vecchi» scandali

### «Se ne vanno: dietro solo terra bruciata»

sua volta chiamato a presiedere la commissione sulla criminalità - Mi riferisco alle nomine perché offrono compiutamente il senso della direzione di marcia. Si ricorderà il Pds riuscì a imporre il metodo del bando pubblico che riscosse largo consenso tra le associazioni ambientaliste professionali imprenditoriali nell'insieme della società civile. Poi grazie anche all'ostruzionismo del Msi in aula non si è votato e il presidente del Consiglio ha esercitato il «potere sostitutivo» il risultato è che salvo eccezioni la maggioranza si è spartita i punti vitali del potere regionale. In sostanza, Cerna può andare a presiedere il Parco dell'Appia Antica o Maurizio Costanzo all'Uil. È importante è che non vengano discussi i rappresentanti di Cosulich Sbardella o Dell'Unto nei comitati urbanistici».

La magistratura ha riaperto una questione politica alla Regione Lazio. Quali scenari è possibile prefigurare?

La giunta Pasetto è stata l'ennesimo tentativo di eludere la domanda di cambiamento

aperta a parole. Intenta a conservare e dividere il potere nei fatti. Nei mesi scorsi ha prodotto tonnellate di materiale cartaceo chiamandolo programma. Poi lo ha lasciato nei cassetti per inseguire l'emergenza in termini di convenzioni di più. Prendiamo i trasporti. Il Piano è redatto benché non discusso dal Consiglio arrivano 90 miliardi per la grande viabilità e la giunta li impiega «a prescindere» dal Piano. Occorre un governo di svolta che metta al centro della sua attenzione i problemi urgenti delle popolazioni».

Per quali priorità?

L'impresa delle attività produttive e dell'occupazione. La sanità i trasporti il piano dei rifiuti.

A inizio anno la giunta si impegnò con i sindacati a recuperare tremila miliardi di residui passivi da destinare a investimenti per l'occupazione. cosa è successo?

L'impegno scade il 30 aprile ma la giunta non ha mosso assolutamente nulla.

Un documento unitario sin-

dacati-assessore alla Sanità sollecitava la giunta a prendere provvedimenti. Siete d'accordo?

Dipende. Il Pds ha chiesto da tempo che sulla sanità si discuta il Consiglio ma del Piano non di singoli capitoli. Pulizia del prontuario farmaceutico «razionamento» delle Usl qualità degli amministratori lungodegenza convenzionamento personale.

Prima del bilancio il Psi parlava di crisi, Pasetto di verifica. Ora avviso di garanzia a Palotta - che ha annunciato di non avere intenzione di dimettersi - e l'arresto di Delle Fratte sono un terremoto per la giunta. I politici si è trasferita negli uffici delle Procure?

La discriminante è se si concordano o meno di riformare la politica. In questo senso Pasetto rappresenta sostanzialmente il vecchio annuncio di voler privilegiare la programmazione proprio mentre fa uso degli strumenti più deleteri per raccogliere il consenso. Nel Psi la situazione è in movimento. Ciani è uscito dalla Dc sotto-



Lionello Cosentino

«scrivendo un «manifesto» d'accusa durissimo contro i metodi della coalizione. Io credo che se non fosse intervenuta la magistratura la giunta sarebbe caduta sotto il peso delle contraddizioni. Era già immobile senza respiro - conclude Cosentino - Comunque se smettono di bilanciare le azioni per tutelare partiti e correnti il Pds è pronto al confronto. Non c'è spazio per manovre discutibili di programmi e contenuti».

## Due anni di arresti, avvisi e rinvii per i politici

### «Mani in pasta» romane

### Più di cento gli inquisiti

È lungo l'elenco degli amministratori di Roma e provincia che tra ordini di custodia cautelare avvisi di garanzia richieste di autorizzazione a procedere e rinvii a giudizio sono nel mirino della giustizia. Cerchiamo di riassumerli. Comune di Roma: arresto per gli ex assessori Bernardino Antinori (Dc) e Alberto Quadrana (Psi) Antonio Gerace Edmondo Angelè Antonio Molinaro Carlo Pelonzi (Dc) Gerace soprannominato «Luparella» assessore in diverse giunte all'edilizia pubblica. L'urbanistica è stato arrestato perché coinvolto nell'inchiesta sulle tangenti legate alla compravendita di immobili concorso e concussione. Ipotesi di reato. Nel giugno dell'anno scorso Gerace aveva ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria su irregolarità urbanistiche all'Acqua Traversa. Insieme a lui rimasero coinvolti nella vicenda l'ex assessore regionale Paolo Tuffi (Dc), oggi parlamentare così come l'ex assessore comunale Robinio Costi (Psd) Pelonzi si costituì invece dopo una lunga latitanza perché coinvolto in una storia di tangenti legata alla vendita

della «Torre di Fidene». Per Angelè le manette sono scattate per concussione. Secondo il giudice avrebbe chiesto 45 milioni ai responsabili dell'Acquabus il servizio di navigazione sul Tevere. Carmelo Molinaro fu arrestato per concussione nell'ambito dell'inchiesta sulla compravendita di immobili a enti pubblici e ministri. Sempre per la stessa vicenda è finito in carcere il capogruppo consiliare del Psi Roberto Cenci. Una settimana invece è durata la latitanza del consigliere Leonardo Cosulich (Dc) accusato di concussione nell'inchiesta Anas. Informazione di garanzia per il parlamentare Gabriele Mori ex assessore ai Trasporti. L'ex assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro (Dc) è invece coinvolto nell'inchiesta sui fondi stanziati per gli extracomunitari. Franco Carraro compare tra le richieste di rinvio a giudizio per la ristrutturazione dello stadio Olimpico e per la vicenda Census. Il sindaco è indagato per abuso d'ufficio insieme a 28 consiglieri comunali e a dieci assessori in carica nel 1991 che erano Angelè Pelonzi Redavanti Bernardo Fichera Palombi Gerace Label-

larte Medi Azzaro. Provincia Roma. L'ex assessore De al demanio Arnaldo Lacari accusato di concussione per una tangente di 40 milioni per una ditta di pulizie. Il vicepresidente della giunta Giuseppe Palotta (Pds) per una vicenda di tangenti a rinvio in cui sono coinvolti anche il senatore Angelo Picano (Dc) e Paolo Tuffi (Dc). L'ex assessore ai servizi sociali Giovanni Antonini (Dc) per presunte tangenti a Rieti. Per un appalto pulizie della regione l'ex assessore al provveditorato Francesco Maselli (Dc) il consigliere De Piero Marigliani per cambio d'uso di aree verdi. L'ex assessore Lamberto Manenti (Pds) trovato con una «bustarella» e per una vicenda di appalti a Subiaco di cui era stato sindaco. L'attuale è invece il consigliere De Giampao lo Scoppa tangenti a Civita vecchia. Richiesta di rinvio per l'ex assessore all'ambiente Carmine Martelli per irregolarità a Guidonia di cui era sindaco.

Ed ecco i numeri del resto degli inquisiti nel Lazio. A VI terbo 7 8 a Rieti 18 a Latina 26 a Frosinone.